



# LA CISILUTE

SFUEI DA LA FEDERAZION DAI FOGOLÂRS DAL CANADA

ISTÂT 2003 NUMAR 65

## La Federazione dei Fogolârs del Canada, una realtà viva, chiede di essere ascoltata in Regione



Nell'articolo *di fondo* dell'ultimo numero del *nestri sfuei* si fa cenno a due avvenimenti molto importanti che hanno avuto luogo durante l'incontro della Federazione a Sault Ste. Marie nello scorso mese di settembre: la presenza al nostro Congresso del Fogolâr di Windsor, nella persona del suo presidente, Luciano Sovran, e alla risoluzione ufficiale presentata alla fine dei lavori.

È con molto piacere che posso annunciare che il Fogolâr di Windsor, che era stato uno dei fondatori della nostra associazione nazionale, è rientrato a far parte della Federazione. Certamente questo è un momento di grande gioia per l'importante traguardo raggiunto e che si è potuto realizzare grazie alla buona volontà e alla perseveranza di molte persone, sia a Windsor che in seno alla Federazione.

La rinnovata adesione di uno dei Fogolârs più grandi del Canada (se non il più grande) ai principi sui quali la Federazione è stata ideata e progettata, si realizza non come un'assimilazione ma come un nuovo *partnership* per ottimizzare la presenza, l'iniziativa e il peso di tutta la realtà associativa dei friulani in Canada.

È infatti questo concetto di fusione delle idee e integrazione degli sforzi fra tutti i Fogolârs di questo Paese, piccoli o grandi che siano, che fa della Federazione l'associazione che rappresenta una voce, forte, unica e coesiva nei rapporti sia nella realtà canadese che in quella regionale. Il rientro del Fogolâr di Windsor rappresenta quindi un passo in avanti per cui è legittimo esprimere la più viva soddisfazione e i migliori auguri, anche ricordando il celebre auspicio secondo il quale *l'unione fa la forza*.

Il secondo avvenimento a cui si faceva riferimento nell'articolo di apertura sull'ultimo numero della *Cisilute* riguarda la risoluzione finale del Congresso "Fogolârs 2002" e le speranze che noi tutti vi abbiamo riposto, approvando all'unanimità e leggendolo alla presenza dei rappresentanti l'Ente Friuli nel Mondo e della Regione. In esso si chiede che venga attuata una regolare consultazione fra le associazioni dei friulani all'estero, l'organizzazione alla quale fanno capo in regione e le istituzioni regionali. Precisamente è scritto: *"Nell'eventualità che, in seno al governo regionale del Friuli Venezia Giulia,*

*vengano introdotti progetti o disegni di legge che possano avere un impatto diretto sul mondo dei corregionali all'estero, specialmente per le questioni riguardanti il Canada, i convenuti al congresso "Fogolârs 2002" chiedono che un rappresentante ufficiale della Federazione sia partecipe al dibattito"*.

Purtroppo dobbiamo constatare che dopo diversi mesi non è stato dato alcun riscontro a questa nostra richiesta. Anzi abbiamo saputo indirettamente che si è  
(continua a pagina 4...)



### Proposta per una nuova pubblicazione di Paolo Brun del Re

Paolo Brun del Re è stato per 16 anni l'editore del *Bolletino di Ottawa* che si autodefinisce "un boletin d'informaziòn e interess local". Questa pubblicazione è stata sempre bene accolta dalla comunità di Ottawa ed anche da quella nazionale. In base a questa sua esperienza, Paolo ha proposto alla Federazione una proposta interessante ed originale che vi presentiamo nella sua forma originale:

Dopo aver pubblicato il Boletin del Fogolâr di Ottawa, per 16 anni e di cui sono usciti ben 51 numeri, devo realizzare che siamo arrivati ad una svolta e a delle considerazioni. Per i Fogolârs più piccoli, è sempre più difficile mantenere un periodico di una certa rilevanza e suggerirei che qui la Federazione potrebbe entrare in scena, in un modo nuovo, per sopperire alle difficoltà dei vari Fogolârs. Fra altre possibili innovazioni, mi permetto di suggerirne una: l'inserimento nella *Cisilute*

di una pubblicazione annuale o possibilmente semestrale, di una "rivista" di interesse per la comunità friulana del Canada, a cui contribuiscano tutti i Fogolârs o Famëis indipendentemente dalla loro portata o dal numero di soci.

Questa pubblicazione potrebbe seguire, in grandi linee il semestrale "Barbaccian" di Spilimbergo e potrebbe ospitare articoli sottomessi da giovani e da anziani; da donne e da uomini; da studenti e da studiati (con titoli e... senza titoli), e affrontare i vari problemi che gli autori propongono nella lingua di loro scelta, ovvero in friulano, italiano, inglese o francese (con o senza traduzione).

Gli articoli dovrebbero essere di interesse... "Federale", pur riflettendo le esperienze di chi scrive, sia esso nato e vissuto per tanto tempo in Friuli, o sia nato in Canada. Potrebbero riportare fatti storici inediti; letteratura classica e popolare; racconti e articoli di fantasia, e così via. In breve, questa pubblicazione potrebbe essere lo specchio che riflette la nostra etnia, trasportata nel contesto culturale canadese. Naturalmente questi articoli devono essere apolitici e non rappresentare interessi economici di alcuno. Questo potrebbe incrementare il legame che già esiste e mantiene uniti i friulani di questa grande nazione.

A distanza di tempo dal periodo di immigrazione di massa, come quella avvenuta  
(continua a pagina 4...)

# LA CISILUTE

SFUEI DA LA FEDERAZION DAI FOGOLÂRS DAL CANADA  
FOGOLÂRS FEDERATION OF CANADA



AFFILIATED TO "ENTE FRIULI NEL MONDO"

7065 Islington Avenue  
Woodbridge, Ontario L4L 1V9  
Fax & Tel. (905) 851-7888  
fog.fed@sympatico.ca



## DIRETTIVO

### Presidente

Paola Modotti Filippin  
8369 Hollis Place  
Burnaby, BC V5J 4Z7  
Tel: (604) 432-7480 Fax: 432-1716

### Vice Presidente

Ivano Cargnello  
132 McLeod St  
Ottawa, ON K2P 0Z7  
Tel: (613) 234-5936

### Segretario

Domenico D'Agnolo  
178 Giltspur Drive  
Downsview, ON M3L 1N3  
Tel: (416) 743-6076

### Tesoriere

Enrico Ferrarin  
165 Westhaven Crescent  
Ottawa, ON K1Z 7G4  
Tel: (613) 728-7837 Fax: 729-9309

## ELENCO DEI FOGOLÂRS DEL CANADA

Sig.na Sonia Bertolissi, Pres.

**Fogolâr Furlan di Calgary**  
22 Westview Drive S.W.  
Calgary, AB T3C 2R7  
Tel: (403) 255-2891 Fax: 255-2910

Sig. Gustavo Mion, Pres.

**Fogolâr Furlan di Ottawa**  
P. O. Box 9203, Station "T"  
Ottawa, ON K1G 3T9  
Tel: (613) 825-6663

Sig. Giuseppe Chiesa, Pres.

**Fogolâr Furlan di Edmonton**  
14230 - 133 Avenue  
Edmonton, AB T5L 4W4  
Tel: (780) 457-1590 Fax: 475-6755

Sig. Nirvano Graffi, Pres.

**Fogolâr Furlan Sault Ste. Marie**  
P.O. Box 23115, Station Mall  
Sault Ste. Marie, ON P6A 6W6  
Tel: (705) 254-5711 Fax: 254-7966

Sig. Alessio Gardin, Pres.

**Fogolâr Furlan di Halifax**  
833 Sackville Drive, Suite # 2  
Lower Sackville, NS B4E 1S1  
Tel: (902) 864-5426 Fax: 865-7809

Sig. Vittorio Centis, Pres.

**Fogolâr Furlan di Sudbury**  
P.O. Box 2277, Station "A"  
Sudbury, ON P3A 4S1  
Tel: (705) 566-1409 Fax: 674-9646

Sig. Joe Petozzi, Pres.

**Famêe Furlane di Hamilton**  
P.O. Box 59  
Binbrook, ON L0R 1C0  
Tel: (905) 643-6745 Fax: 664-1363

Sig. Luigi Gambin, Pres.

**Famêe Furlane di Toronto**  
7065 Islington Avenue  
Woodbridge, ON L4L 1V9  
Tel: (905) 851-1166 Fax: 851-6863

Sig.ra Renata Buna, Pres.

**Fogolâr Furlan London & District**  
P.O. Box 2821  
London, ON N6A 4H4  
Tel: (519) 451-1826 Fax: 858-2535

Sig.ra Maria Cosentino, Pres.

**Società Femminile Friulana di Toronto**  
7065 Islington Avenue  
Woodbridge, ON L4L 1V9  
Tel: (905) 794-1231 Fax: (519) 940-9712

**Fogolâr Furlan "Chino Ermacora"**

505, rue Jean-Talon Est  
Montréal, PQ H2R 1T6  
Tel/Fax: (514) 721-6364  
mandrileugo@hotmail.com

Sig. Giuseppe Toso, Pres.

**Famêe Furlane di Vancouver**  
2605 East Pender Street  
Vancouver, BC V5K 2B6  
Tel/Fax: (604) 253-6437  
Pres. (604) 299-2389

Sig. Danilo S. Toneguzzi, Pres.

**Fogolâr Furlan di Niagara Peninsula**  
10 Maureen Avenue  
Welland, ON L3C 4H6  
Tel: (905) 735-1164 Fax: 735-9687

Sig. Luciano Sovran, Pres.

**Fogolâr Furlan di Windsor**  
1800 E.C. Row  
North Service Road  
Windsor, Ontario N8W 1Y3  
Tel: (519) 966-2230 Fax: 966-2237

Sig. Mario Bertoli, Pres.

**Famêe Furlane Oakville Italian Club**  
P.O.Box 76009-1500 Upper Middle Rd.W.  
Oakville, ON L6M 3H5  
Tel: (905) 822-9640 Fax: 822-4802  
Country Club Tel: (905) 878-1030

Sig. Renato Bianchi, Pres.

**Fogolâr di Winnipeg**  
P.O. Box 3102  
Winnipeg, MN R3C 4E6  
Tel: (204) 831-5009 Fax: 489-9163

## FURLAN YOUTH FEDERATION OF CANADA EXECUTIVE

**President:** Daniele Cudizio

203 Benjamin Boake Trail  
Toronto, ON M3J 3B3  
Tel: (416) 988-8098  
dcudizio@hotmail.com

**Treasurer:** Daniele Vuaran

24 Jodphur Avenue  
Toronto, ON M9M 2J4  
Tel: (416) 745-4051  
udinese@acncanada.net

**Secretary:** Renzo Rigutto

55 North Park Drive  
Toronto, ON M6L 1K4  
Tel: (416) 249-5297  
rrigutto@hotmail.com

**Central Rep:** Carlo Sabucco

2348 Edenhurst Drive  
Mississauga, ON L5A 2K9  
Tel: (905) 279-6134  
csabucco@idirect.com

**Western Rep:** Dino Bordon

1585 E. 43rd Avenue  
Vancouver, BC V5P 1M4  
Tel: (604) 323-1953  
dinobordon@hotmail.com

**Eastern Rep:** Ilena Vuaran

24 Jodphur Avenue  
Toronto, ON M9M 2J4  
Tel: (416) 745-4051  
starbuc77@hotmail.com

**Grapevine Editor:** Lisa Gerardi 264 Jeffcoat Drive Rexdale, ON M9W 3E3  
Tel: (416) 743-3049 lisa.gerardi@revlon.com

## "L'ultin mandi"

*Luigia Martina*



**Luigia Martina**

L'11 marzo scorso è passata a miglior vita Luigia Martina residente a Calgary. Luigia aveva 80 anni ed era nata a San Giorgio della Richinvelda dove nel 1941 aveva sposato Elia Martina. La coppia, per le ben note ragioni economiche che non lasciavano scelta nel contesto italiano del dopoguerra, sceglieva la via dell'emigrazione nel 1954 alla ricerca di un futuro migliore. Elia partiva per primo, meta Calgary, Luigia lo raggiungeva due anni dopo assieme alle due figlie nate in Italia. Una terza figlia nascerà a Calgary. I coniugi Martina furono molto attivi nell'ambito della comunità italiana di Calgary. Elia è stato il primo presidente del Fogolâr di Calgary ed anche dell'Associazione Alpini. E' stato presidente dell'Italian Club di Calgary per un breve periodo. Luigia, o come era affettuosamente chiamata Gigia, era un personaggio molto noto alla comunità dei friulani di Calgary dove svolse un ruolo importante assieme al marito. Dopo la morte di Elia, avvenuta nel 1994, Gigia trovò consolazione presso la famiglia, i nipoti, i pronipoti e gli amici.

## Nus àn scrit

*Governor General Adrienne Clarkson presented Julian Fantino with the Commander of the Order of Merit of the Police Forces on April 4, 2003. The award recognizes of-*

## Furlans Pal Mont Julian Fantino

Son passâs pôc plui di trê agns dal di che Julian Fantino al e' stat nominât Capo da la Polizie da la citât di Toronto.

In chescj agns Fantino al a' dovût fa come che nô furlans i disin:

"Di alt e di bäs, di ors e di scimie."

Al a' imparât a ecuibrasi in dutis chestis rognis, tant che un trapezist ch'al cjamine su la cuarde.

Che atre di il Governatôr Generâl dal Canada, lu a' onorât cu l'onorificence di COMANDANT DAL ORDIN AL MERIT des fuarcis di Polizie.

La plui alte onorificence di cheste categorie, Noaltris furlans sin orgogliôs di Lui e de nestre razze.

Sin chi par disi ancjemò une volte: "CONGRATULAZIÖNS!"

Continuarin a ricuardalu inte nestris oraziöns.

Che Diu lu judi e j dei la fuarce di fa biele muse e magari un inchin quant che invece j vignarès voe di cjapau pal cravatìn.

*Rina Del Nin Cralli*

La redazione della Cisilute compie ogni sforzo possibile affinché i materiali ed i contenuti ivi pubblicati siano attentamente vagliati, analizzati ed elaborati con la massima cura. Tuttavia errori, inesattezze ed omissioni sono possibili. Si declina, pertanto, qualsiasi responsabilità per errori, inesattezze, modifiche e omissioni, eventualmente presenti negli articoli pubblicati. - La redazione si riserva di utilizzare il materiale ricevuto nel modo ritenuto più opportuno e secondo la sua insindacabile discrezionalità. - Fotografie, documenti ed ogni altro materiale inviatoci resterà di proprietà della Cisilute e non verrà restituito. La stessa, si impegna a non distribuire o vendere nessuno dei dati ricevuti senza previa autorizzazione del mittente. - L'utilizzazione da parte di terzi di materiali ivi pubblicati in qualsiasi forma, per finalità commerciali, non è consentita.

# PROFILI DELLA NOSTRA GENTE

## Julian Fantino awarded the Order of Merit of Police Forces



The photo at left was taken by MCpl Cindy Molyneux.

The photo above is from the Canadian Forces Imagery Centre.

Her Excellency the Right Honourable Adrienne Clarkson, Governor General of Canada, invested Julian Fantino with the Order of Merit of the Police Forces on Friday April 4, 2003 at Rideau Hall in Ottawa. Julian, one of 33 Canadians presented with an insignia of membership, was invested as Commander. In all the Governor General invested three Commanders, 17 Officers and 13 Members.

The Order was created in October 2000 to recognize conspicuous merit and exceptional service by members

and employees of the Canadian police forces whose contributions extend beyond protection of the community. There are three levels of membership – Commander, Officer and Member – that reflect long-term, outstanding service in varying degrees of responsibility. Each level has corresponding post-nominal letters: C.O.M., O.O.M. and M.O.M.

The badge of the Order is a blue-enamelled, straight-end cross (four arms, narrow at the centre and expanding towards the ends) with a distinguishing ribbon of three equal bands of blue, gold

and blue. For Commander, the badge is edged in gold and the maple leaf in the centre of the badge is red. The annulus, surmounted by a St. Edward's Crown, is red with lettering in gold for Commander.

Chief Fantino is recognized internationally for his unparalleled work on several policing issues including organized crime, community policing and child exploitation. Currently Chief of the Toronto Police Service and Chair of the International Association of Chiefs of Police World Regional Office,

Chief Fantino has also held various administrative positions in a number of provincial, national and international policing leadership organizations.

*La comunità friulana, che ha avuto modo di conoscere di persona il senso civico di cui Giuliano Fantino è dotato, si congratula con lui e la sua famiglia per l'ambita onorificenza ottenuta.*

## Riflessioni esistenziali di un emigrato in Canada



Polcenigo

*Per completare i temi affrontati nell'articolo pubblicato nella prima pagina della Cisilute riportiamo un'intervista virtuale con l'autore della proposta, Paolo Brun del Re.*

Paolo è nato il 27-12-1927 a Fanna, allora parte della provincia di Udine, ora di Pordenone. Dopo le elementari, al principio della guerra ha fatto due anni di collegio, uno a Varone (Riva del Garda) e uno a Venezia, interrompendo gli studi a guerra ormai inoltrata. Dal 1946 al 1951 è stato emigrato in Svizzera. Nel 1951 si è spostato con Ketty Pavan, pure di Fanna e alla fine dello stesso anno, assieme sono emigrati in Canada. Qui hanno avuto quattro figli ed ora si godono i nove nipotini nella loro residenza a Ottawa. Paolo è stato presidente del Fogolâr di Ottawa e presidente della Società Dante Alighieri della stessa città.

*Cisilute: Ci hai proposto di pubblicare un supplemento alla Cisilute completamente scritti da friulo-canadesi con frequenza di pubblicazione da stabilire. L'idea è interessante e vorremmo chiarirla con te e sapere quali sono stati gli stimoli che hanno dato origine a questa proposta. E' nata dopo un lungo processo interiore? Da dove incominciamo?*

PAOLO: Da tempo mi stavo ponendo delle domande nella ricerca mia personale volta a chiarire concetti chiave come:

*(continua a pagina 10...)*

(...continua da pagina 1)

## La Federazione dei Fogolârs...

proceduto al rinnovo del *Comitato dei corregionali all'estero* del quale fanno parte, su indicazione delle associazioni regionali riconosciute e nel nostro caso l'Ente Friuli nel Mondo, rappresentanti degli emigrati provenienti da diversi paesi, chiamati a discutere e fare proposte sulle tematiche che ci riguardano.

Ora, senza voler togliere nulla all'importanza del Comitato o alla validità delle singole persone designate a farvi parte, ci chiediamo come mai i Fogolârs o la Federazione non sono stati interpellati. Non ci pare infatti possibile che si pensi di conoscere meglio di noi chi in questo Paese e in questo momento può meglio rappresentare i nostri problemi e le nostre esigenze.

Quel dialogo efficace e continuativo tra i friulani nel mondo e la regione che insistentemente chiediamo, rischia di essere compromesso se non siamo messi in grado di partecipare ai momenti decisivi del processo. E del resto gli stessi delegati nel Comitato come possono avere una reale forza rappresentativa se non sono in stretto collegamento con la realtà associativa degli emigrati del Paese dal quale provengono?

Da tempo ci siamo impegnati a fare delle serie proposte per migliorare il collegamento tra la regione ed i corregionali all'estero. Continuiamo e continueremo a farle in quanto siamo convinti della loro ragionevolezza e della loro utilità, per noi e per chi vive nel Friuli Venezia Giulia.

Ma proprio per questo ci attendevamo risposte più adeguate e sollecite. Vogliamo comunque sperare che possano arrivare in tempi non troppo lontani. Noi comunque, fino a quando ne avremo le forze, continueremo a fare la nostra parte assieme ai tanti emigrati e ai loro discendenti che credono nei Fogolârs e nella Federazione.



(...continua da pagina 1)

## Proposta per una nuova pubblicazione...

nell'immediato dopoguerra in Canada (50 e più anni orsono), ci devono essere degli aggiustamenti continui, perchè senza di questi non c'è integrazione e senza integrazione non c'è identificazione.

*La Cisilute?* Un bel giornale, ben fatto, ma purtroppo non più, a mio parere, adeguato alle nostre necessità. Devo inoltre dire che, a volte, la *Cisilute* sembra come una eco di quello già letto in altre pubblicazioni. Certo che la *Cisilute* ha il suo posto com'è, ma con l'aggiunta di un inserto può diventare una pubblicazione nuova adatta ai tempi e ancora più, ancor meglio, servire la nostra comunità.

Per realizzare questa mia innovazione accennata sopra, il primo passo dovrebbe essere quello della formazione di un comitato di redazione a cui andrebbero inviati gli articoli da pubblicare. I componenti di questa redazione possono essere residenti in ogni regione del Canada, in comunicazione fra loro con tutti i mezzi elettronici disponibili oggi giorno. L'obiettivo essenziale della "rivista" è quello di unire la nostra gente, transcendendo le varie barriere come le differenze di età e di cultura e cercare di colmare quel vuoto tra anziani e giovani che in passato i Fogolârs non hanno saputo o potuto colmare. In altre parole, prima abbiamo provato con le feste ora proviamo con la mente.

**Paolo Brun del Re**

**La Federazione, dopo aver presentato l'idea all'ultimo incontro dei delegati, i quali hanno accettato affermativamente la proposta, intenta a promuovere l'idea di una pubblicazione tutta nostra, lancia un appello a tutti i Fogolârs per richiedere nominativi di persone sia in carico di partecipare come giuristi che come contributtori a questa nuova pubblicazione. Lanciamo quindi un concorso per il titolo di questo nuovo inserto della Cisilute. Cerchiamo un titolo, originale, inedito e del tutto nuovo che possa esprimere sia l'idea di noi come gente che il carattere nazionale della pubblicazione. Mandate i vostri suggerimenti alla Cisilute c/o**

**Fogolârs Federation of Canada  
7065 Islington Ave.  
Woodbridge, On L4L 1V9  
905 851-7898**

## A Friuli nel Mondo initiative: Study one year in Cividale del Friuli

### An opportunity for students whose family origins are in Friuli Venezia Giulia

Join other students from around the world in a once-in-a-lifetime experience. If you are between the ages of 14 and 19, you can study in Cividale del Friuli for an entire academic year! And thanks to conventions and Canada, you take in recognized excellent programs, enrich your heritage, and and Friulan. Just imagine! You will find academic cultural learn Italian And with students from around the world, you will also learn something of the languages and cultures of your classmates. The program includes full room and board, organized tours and planned activities. You are responsible only for the cost of the flight.



If you would like to learn more about this program, please go to <http://www.friulinelmondo.com/> or contact Ente Friuli nel

## MODI DI DIRE DELLA LINGUA FRIULANA

Gianni Nazzi e Giancarlo Ricci  
Istituto per l'enciclopedia del Friuli Venezia Giulia.

Affogare in un bicchier d'acqua.  
*Piardisi in-t-une sedon di aghe.*

Cadere come una gatta di piombo.  
*Colâ tanche un sac di patatis.  
Uciel di plomp s'al cole no si romp.*

Dare un pugno in cielo.  
*Fevelâ cul mûr.*

Non sapere un acca.  
*Savênt mancul dai siei stivâi.*

Abbattuto  
*Sbatût tanche un pecot.*

Vendere qualcosa per un piatto di lenticchie.  
*Vendi alc par un blanc e un neri.*

Vivere alla giornata.  
*Cjapâ ce ch'al ven e lasâ ce che si scuen.*

Bello  
*Biel tanche une gote di aghe.  
Biel tanche un garoful.  
Biel tanche un rai di soreli.*

Falso  
*Fals tanche la monede di Buje.*

Fastidioso  
*Fastidiôs tanche une moscje.*

Tenero  
*Tenar tanche une spongeje.*



Citizenship and  
Immigration Canada

Citoyenneté et  
Immigration Canada

Canada

## Messaggio importante per i residenti permanenti del Canada.

Risparmiate tempo e denaro e richiedete la vostra carta PR prima di viaggiare

Chi ha bisogno della nuova carta PR: i residenti permanenti (immigranti) che viaggiano all'estero con vettori commerciali hanno bisogno di una carta PR per rientrare in Canada a partire dal 31 dicembre 2003.

Dove è necessario mostrare la carte PR: quale residente permanente (immigrante) che ritorna in Canada dall'estero con vettori commerciali, dovete mostrare la vostra carta PR al personale della compagnia di trasporto quando prendete un aereo, una nave, un treno o un autobus.

Se siete un residente permanente che viaggia all'estero senza una carta PR a partire dal 31 dicembre 2003 è possibile non vi sia permesso di salire su un aereo, nave, treno o autobus che rientrano in Canada. È possibile vi sia chiesto di recarvi alla più vicina ambasciata o consolato canadese per ottenere un documento di viaggio per uso limitato. Tutto ciò può provocare ritardi di viaggio e costi extra.

Prendere la cittadinanza: si consiglia ai molti residenti permanenti che possono diventare cittadini canadesi di richiedere



la cittadinanza.

Come ottenere la carta PR: i pacchetti per la richiesta sono disponibili presso il sito web dell'ufficio cittadinanza e immigrazione del Canada ([www.cic.gc.ca](http://www.cic.gc.ca)) o chiamando il centro carte PR al numero (1 800 255 4541).

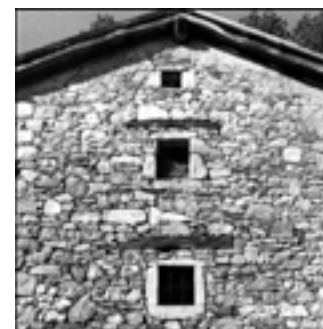
Le richieste vengono evase secondo l'anno di arrivo nel Paese. Controllate la scheda per vedere in che mese dovete fare la vostra richiesta. Ad esempio, se siete arrivati nel Paese nel 1998, dovete inoltrare la vostra richiesta il 1 maggio 2003.

Anno di arrivo	Quando inoltrare la richiesta
2000 – 2002	Da gennaio a aprile 2003
1996 – 1999	maggio 2003
1992 – 1995	giugno 2003
1988 – 1991	luglio 2003
1980 – 1987	agosto 2003
1973 – 1979	settembre 2003
Prima del 1973	in qualsiasi momento



Poffabro

## Dal "L'Eco della Val Colvera" Nostalgie Friulane Il Viaggio



Tercimonte di Savogna

Ai friulani di ieri piaceva assai poco mettersi in viaggio poiché tutti quanti erano legati al loro paese e si sentivano sicuri soltanto se circondati da persone da loro conosciute e in situazioni consolidate dalle usanze che non creassero sorprese. L'animo semplice teme il nuovo perché non sa come affrontarlo, ma soprattutto perché non c'è nessuno che l'aiuti: è il timore della solitudine.

In passato la dimensione comunitaria della vita del singolo, nonostante non ci fossero rose e fiori neppure in questa, faceva dire alla voce popolare che nulla poteva esser di meglio che rimanere a casa propria.

L'idea del viaggio era legata ad un allontanarsi forzoso, come nell'esempio più classico, per andare a cercare lavoro lontano, oppure come i cramars della carnia, i sedonars o gli arrotini della Val Resia, mesi e mesi di cammino da un luogo all'altro. Allontanarsi da "patrie, mame e ogni ben" come canta la villotta era una piccola grande tragedia che veniva vissuta in modo abbastanza

traumatico e teneva viva sempre l'ansia di un ritorno, carica di nostalgia.

La concezione di un viaggio per piacere era del tutto assente. In tempi più recenti c'è stata l'usanza del "viac di gnocis", che seguiva al matrimonio e consentiva agli sposi, rigorosamente inseriti nella



Edifici di grande pregio architettonico a Pesariis.  
Tratta dal volume *Cjasis Furlanis* dell'Ente Friuli nel Mondo.

famiglia patriarcale, qualche ora o qualche giorno per stare assieme da soli. Questo era un avvenimento memorabile che veniva ricordato per tutta la vita perché era stata l'unica opportunità per conoscere un pezzo di mondo che poteva essere Venezia o qualche altra meta classica come Firenze o Roma.

Solitamente i viaggi che i friulani compivano si limitavano, ed era già un avvenimento, al raggiungere Udine, ed era sempre una meraviglia vedere vetrine, negozi, gente a spasso e ben vestita, chiese e palazzi. Un'altra ragione per muoversi dal proprio paese o dal suo limitato circondario era un pellegrinaggio. Le mete solite erano Castelmonte con i carri e poi la salita della "mont" a piedi, Barbana in barca, il Lussari o Monte Santo o altre mete tradizionali soprattutto in ossequio alle tradizioni religiose montane.

Per contrappasso oggi i friulani sono un popolo molto mobile, anzi piuttosto auto-mobile, e vanno alla scoperta del mondo assai più di altri, grazie alla velocizzazione dei mezzi e all'abbreviarsi dei tempi di percorrenza.

Questo correre, questo continuo andare e venire, ha fatto estinguere la nostalgia e ha allentato i legami con il luogo ove si vive. La patria del friulano oggi può essere ovunque a

# DA UN FOGOLÂR

## Sault Ste. Marie



Delegates at “Fogolârs 2002” pose for a memorable photograph.

There has been no greater event in the life of the Friulan community of this city than that of “Fogolârs 2002” and at the risk of sounding redundant we would like to revisit September 2002. The *congresso* was a tremendous success and the Friulans of Sault Ste. Marie would like to extend their heartfelt thanks to everyone who helped to make this event so memorable.

During the Saturday evening Gala ceremonies, one of the guests of honour asked what force brought people from across North America, some as far as 7,000 kilometers away, to this small city *tal cûr dai grancj lacs*. The answer is unique to each person but there is no doubt that what brought

us together were the cultural, social and familial ties that were clearly present throughout the congress. All the participants shared these values and this made the gathering a real celebration of community.

Our Fogolâr Furlan would like to thank Paola Modotti Filippin and the executive of the Fogolârs Federation of Canada for their encouragement, assistance and patience with each phase of the *congresso*.

We would also like to take this opportunity to thank Ente Friuli nel Mondo for their support and generosity in providing all the elements that made this gathering special. We especially

would like to thank Gino Dassi for his presence and his support, and a special thank you also goes to Father Bertoli for his continued spiritual presence.

Music enriched the entire *congresso*. Nicola Pascolo entertained our guests with his amazing accordion playing morning to night - on the buses, train and boat, at the Cultural Night and even at the Gala. His music brought forth good memories and much singing. Glorious music was also provided by the Coro di Santa Cecilia and the choir, Le Voci del Friuli, both from Toronto. Their performances at the Mass were truly moving and their contribution to the Gala and the Cultural Evening was the cornerstone of those festivities.

The support of the Fogolârs from across Canada was also appreciated. The presence of delegates from across the country melted the miles that keep us apart.

Finally, but not least, we would like to thank the many volunteers who gave their time and support to ensure that “Fogolârs 2002” would be a success. These people sat through many committee meetings and came forward to offer whatever assistance they could to address the task at hand. When it was over, it was obvious that the force that can bring people together from distant places also works in the heart of a small community.

## Halifax



La Befana consegna i doni ai bambini.

È incredibile, 17 anni sono passati da quando il nostro Fogolâr è stato fondato. Sono anni pieni di ricordi bellissimi: la Serata di Moda '86, il Congresso '89, gli spettacoli di Dario Zampa e del Trio Pakai, i Campi Giochi con Lia Bront, le divertenti gite in slitta, e non dimentichiamoci dei picnic e delle

feste dove ci siamo trovati insieme per condividere e festeggiare le tradizioni, la musica e il cibo del Friuli.

In agosto 2002, al Casino Nova Scotia ha avuto luogo la Riunione Generale e la Cena dei Membri a cui presenziarono 41 persone. L'elezione del nuovo esecutivo ha avuto luogo nella bellissima “Compass Room” con vista sul porto di Halifax, seguita da una deliziosa cena al “Casino Buffet”.

In novembre 2002, abbiamo festeggiato l'annuale Festa dell'Uva. È stata un grande successo con 96 persone presenti. Un pranzo delizioso, seguito dell'avventurosa pigiatura dell'uva e da una lotteria organizzata da alcuni soci. Il profitto di quest'ultima sovzionerà future attività del Fogolâr come l'ormai tradizionale gita in slitta. La serata è continuata con ore di ballo e molto divertimento per tutti.

Durante le feste Natalizie si è svolta la



La gara di pigiatura alla Festa dell'Uva.

terza gita in slitta. Il giorno era perfetto, la neve fresca, poco vento, in una atmosfera Western due slitte cariche di gente trainate da una pariglia di cavalli da tiro. Tutti, specialmente i bambini, si sono presentati con grandi sorrisi e pronti per l'arrivo della Befana. Abbiamo goduto cioccolata calda, bibite, *hot dogs* e non poteva mancare il vino e le castagne arrostiti. Per chiamare la Befana, i bambini

hanno recitato questa poesia:

“La Befana vien di notte,  
Con le scarpe tutte rotte,  
Neve, gelo e tramontana,  
Viene, viene la Befana”

La Befana è quindi arrivata con un sacco pieno di regali. La “Fiesta dala Lujania” ha avuto luogo in febbraio 2003. Con tutto il cibo, la bella compagnia e la musica, è stato un successo!

# ... A CHEL ALTRI

## Oakville

The members of the Famèe Furlane of Oakville enjoy a number of activities throughout the year. The Fall Dinner and Dance held on October 19, 2002 was attended by many of our members. The wonderful food and music played a large part in this event's success.

On November 17, we held the Tresette card tournament. The first prize winners were Paolo Turchet and Tulio Pestrin, and the second prize winners were Tony Pistan and Italo Redigolo. While the men were busy in this tournament, the ladies enjoyed a few rounds of Bingo.

On December 1, the Children's Christmas Party was very well



attended with 53 children under the age of 11. This is a dramatic increase from past years because the members' grandchildren were included. We hope that this will entice the younger generation to become members of the Famèe. This year, the children were entertained by a group playing the part of "Belle" from the Walt Disney production. To see their joy and enthusiasm, while "Belle" had them participate in some songs and dances, made all the hard work well worthwhile. Later, the children's long wait for Santa Claus came to an end and the shout of joy as each child opened his or her gift was wonderful for all of

On January 12, we had another Tresette tournament for the men while the ladies were occupied playing Bingo. The first prize card tournament winners were Gianni Leonarduzzi and Angelo Minato, and the second prize winners were Mario Bertoli and Antero Tintinaglia.

A fundraising lunch was held on February 9 with proceeds going to the Friuli Long Term Centre in Toronto. Mardi Gras this year was held on March 8 and the Briscola card tournament took place on the March 23. The *Festa del Popolo* was held on April 5 and after the annual members' meeting on April 27, we will take a short break until August. A special Dinner and Dance will be held on September 13 to commemorate Oakville's 35<sup>th</sup> year

## Società Femminile Friulana



**Il Comitato Esecutivo della Società Femminile Friulana di Toronto.**

Da sinistra, Marianne Gotardo; Caterina Morson; Francesca Prez; Norma Biasotto; Luciana Crozzoli; Albertina Fantinato; il Sindaco di Vaughan Di Biase; Maria Cosentino, presidente; Clelia Santarossa; Nadia Zanatta; Luisa del Bel Beluz; Doreen Mariuz; Luigina Colledan; Maria Rossit.

Il 26 aprile del 2003 la Società Femminile Friulana di Toronto ha festeggiato i 65 anni di fondazione con una bella serata di gala. Numerosa la partecipazione, il cibo ottimo e abbondante e non

è mancata la tradizionale polenta! Fu il 1 maggio del 1938 che un gruppetto di donne spinte dalla nostalgia della loro terra e dagli affetti lasciati nel loro Friuli, si riunirono e fondarono la Società. Da allora fu fatta molta strada e con il passare degli anni le socie si sono moltiplicate e oggi sono ben 350 e molto attive!

Ogni primo martedì del mese si riuniscono per una partita a *bingo*, e qualche volta si tengono pure dei *raffle* e *bazaar*. Si organizzano delle belle gite che sono sempre ben apprezzate, il *fashion show* e immancabile ormai il *picnic* annuale e delle belle mascherate, e così via. Abbiamo pure un gruppo di volontarie, donatrici di sangue e quelle che vendono il *daffodil*. Il ricavato della vendita di quest'ultimo va per la ricerca per la cura del cancro. Altre volontarie vanno a trovare vecchi e ammalati. La Società femminile sponsorizza il coro Le Voci



**La presidente Maria Cosentino riceve un regalo commemorativo da Luigi Gambin.**

## Niagara Peninsula

Ancora, abbiamo cominciato il nuovo anno con l'assemblea del nostro esecutivo per organizzare le attività per i nostri soci friulani di Niagara. Il primo session sarà il nostro picnic che è riservato per il 10 agosto a Club Roma a St. Catharines. Questa celebrazione è sempre frequentata bene con i soci e amici del nostro Fogolâr. Durante l'estate pensiamo di visitare un'altro Fogolâr. Siamo a questo tempo occupati ad organizzare questo incontro con la Famèe Furlane di Toronto. Verso il mese di settembre pensiamo di fare un giorno d'informazione e cultura friulana per

quelli giovani che non sono nati in Friuli. Speriamo che quelli presenti in questo giorno vengano a capire ed apprezzare le lidre culturale e geografiche dei suoi genitori e i suoi nonni. L'8 novembre tutti i nostri soci e amici del Fogolâr sono invitati di assistere alla Gala del Radicchio a Club Roma. Come sempre, questo ballo presenta una sera di gioia, canto e amicizia. L'ultima attività friulana sarà fatto nel mese di novembre. In questo giorno facciamo il nostro incontro generale dei soci e subito dopo festeggiamo la festa di Natale con un *potuck*.



**Un gruppo di friulani in visita dagli Stati Uniti per partecipare al Gala del Radicchio al Club Roma.**

del Friuli che è molto conosciuto nella nostra comunità.

In occasione della festa di anniversario del nostro sodalizio la società ringrazia di cuore il signor Alberto De Rosa e il signor Armando Scaini per il tempo e l'aiuto che hanno donato, e per le belle foto che hanno fatto vedere sullo schermo, che rispecchiano i tempi passati e quelli attuali. Un grazie pure di cuore al

signor Luigi Gambin, presidente della Famèe Furlane di Toronto, il signor Mario Bertoli, presidente della Famèe Furlane di Oakville e ancora grazie al signor Alberto De Rosa per le belle placche di commemorazione che sono state distribuite. La sera dopo ci fu la Santa Messa celebrata da Padre Borean e cantata dai due cori, Le Voci del Friuli e il Coro Santa Cecilia.

# DA UN FOGOLÂR

## Calgary

Il Fogolâr di Calgary è in fase ascendente per quanto riguarda le attività sociali e questa crescita è ancora presente. La creazione del *Social Committee* e la pubblicazione del bollettino sono stati fondamentali nello scopo di raggiungere tutti i friulani di Calgary e nell'introduzione di nuove attività che attirano sempre nuovi partecipanti. Come risultato un sempre maggior numero di figli di friulani nati in Canada che partecipano alle attività del Fogolâr portando i loro figli e di conseguenza siamo entrati in un circolo virtuoso con un maggior numero di volontari che portano nuove idee e capacità per le nostre attività.

Abbiamo iniziato l'anno il 2 febbraio con il *General Meeting*. Grande affluenza di soci ad indicare il loro interesse per il Fogolâr. Quindi il giorno 1° marzo si tenne la popolarissima Festa Friulana durante la quale si esibì il famoso *Cantarè Children's Choir* in alcune canzoni a conclusione del banchetto. Due membri di questo coro, Tanis e Tesa Fioritti sono nipoti di nostri soci. Per concludere gli eventi invernali ci siamo recati a Nakiska il giorno 9 marzo per una fredda ma divertente giornata sciistica.

Le attività primaverili iniziarono con la *Fièste dal Popul Furlan* che, invece del 3 aprile, celebriamo il giorno 27. Dapprima i bambini intervenuti hanno appreso a contare in friulano, quindi hanno giocato a *sacheburache* con i loro genitori. Mentre i bambini si dedicavano

a giochi creativi, i grandi continuarono con il resto del programma, prima di tutto con la discussione sul significato del 3 aprile per i friulani. Quindi sono state letti alcuni racconti in friulano ed è stata presentata la figura di Ardito Desio, geologo, esploratore ed alpinista nato a Palmanova che, fra le altre sue imprese, è stato il capo della spedizione italiana che nel 1954 conquistò il K2, la seconda vetta del mondo dopo l'Everest. Vennero lette due poesie in friulano di Pier Paolo Pasolini con discussioni sulla scelta del poeta di scrivere molte delle sue prime composizioni in friulano. A conclusione due dei nostri soci hanno tenuto una lezione di cucina sulla preparazione dei crostoli. Mentre i crostoli preparati si raffreddavano, venne servita una leggera colazione che ha dato ai presenti l'opportunità di scambiare quattro chiacchiere, argomento principale i 45-65 cm di neve del giorno precedente!

Il nostro programma per l'estate è nutritissimo. Il giorno 21 giugno si terrà l'annuale torneo di golf con due premi: per i giovani e per i *Masters* (i meno giovani). Prevediamo che una cinquantina di italiani di Calgary (Alpini e Friulani) si recherà a Edmonton il 28 giugno per il picnic degli Alpini e friulani di quella città. A metà luglio ci sarà un campeggio a Kananaskis con *Stampede Breakfast*. Il giorno 27 luglio i nostri amici di Edmonton contraccambieranno la visita per il nostro picnic.

## Ottawa



Bimbi friulani con Babbo Natale.

Il Fogolâr Furlan di Ottawa ha continuato con i programmi di carattere sociale, ricreativo e particolarmente culturale. Il sodalizio da qualche anno organizza le feste di Carnevale e la Festa d'Autunno in collaborazione con il Club Vicentino di Ottawa. I due gruppi, avendo notato che la sommando le risorse dei due club si otteneva una maggiore partecipazione di quando si organizzavano feste separatamente, organizzano ora queste feste insieme. In realtà, sono attività che servono a mandare avanti il sodalizio e grazie al lavoro volontario degli organizzatori, cuochi, baristi...ecc, queste feste hanno molto successo e assicurano la sopravvivenza finanziaria del club.

Avvicinandosi al Natale naturalmente si celebra il Babbo Natale: festa attesa da tutti i piccoli. Quest'anno, la "*Cene in famèe*" per i membri fu organizzata nello stesso giorno così c'erano moltissimi bambini. È da notare la partecipazione dei fratelli sloveni di Ottawa i quali accettano sempre l'invito del Fogolâr, di condividere una cenetta in famiglia.

La *Fièste dal Popul Furlan* è ormai alla settima edizione. Questa fièste viene celebrata la prima domenica dopo il 3 aprile di ogni anno, se non coincide con la Pasqua. La celebrazione inizia con la S. Messa celebrata in friulano da Padre Bertoli il quale viene a Ottawa per celebrare con noi. Quando il Padre Bertoli non è disponibile, la Messa viene celebrata in italiano da un sacerdote locale, mentre un gruppo di nostri soci, leggono letture e preghiere in friulano.

Finita la S. Messa, il gruppo si raduna in una sala appositamente preparata, dal Delegato Culturale. Iniziamo con una presentazione sul significato ed importanza di questa fièste. Cioè l'importanza di quel lontano 3 aprile 1077 a Pavia quando Enrico IV con la bolla diede a Sigeardo, Patriarca di Aquileia, il potere temporale sul territorio di quello che diventerà il Friuli. Cioè celebriamo la nascita ufficiale del Friuli il quale circa mille anni fa formò il primo Parlamento d'Europa. A questa presentazione segue una conferenza preparata da Paolo Brun Del Re che di solito tratta di fatti storici sul Friuli o presentazioni di interesse locale. Fin'ora i temi presentati, sono: 1997: "Il Patriarcato di Aquileia e la nascita della Patria dal Friul"; 1998: "La data della Pasqua, i Calendari e l'anno d'inizio del Terzo Millennio"; 1999: "Brevissima Storia di Roma e l'arrivo dei Romani in Friuli"; 2000: "I Turchi in Friuli nell'anno 1499"; 2001: "L'Inquisizione Romana in Friuli, contro Domenico Scandella detto Menocchio"; 2002: "La soppressione del Patriarcato di Aquileia"; 2003: a) "La Beatificazione di Padre Marco di Aviano", b) "Il Bacio delle Croci a San Pietro di Zuglio". Fa seguito un filmato su usi e costumi o vedute del Friuli. La fièste termina con uno spuntino, dove gli amici e paesani si ritrovano alla fine del lungo inverno, prima di lasciarsi per la breve primavera e la calda estate canadese. Questa nuova attività è molto apprezzata ed anche attesa non solo



Cjantìn insieme. Da sinistra: Renzo Facca, Ottone Vizzutti, Ines Bertolissi, Leda Fioritti, Zina Rosso, Anna Vizzutti, Sonia Bertolissi e Nino Fioritti.

## Edmonton

Il Fogolâr di Edmonton ha un'intenso programma per l'estate 2003. Il 28 giugno ci sarà l'annuale *picnic* allo Slovenian Centre a cui di solito partecipano anche gli amici di Calgary. Naturalmente la visita verrà contraccambiata il 27 luglio con la ormai tradizionale gita a Calgary per

partecipare al *picnic* di quel Fogolâr. Per rendere la visita più interessante noi partiremo il 25 luglio con pernottamenti a Jasper e Banff con visita di quelle città e dei loro meravigliosi parchi. Consigliamo a tutti i friulani del Canada una visita dalle nostre parti, la strada da Jasper a Banff, la cosiddetta strada

dei ghiacciai, è senz'altro una delle più spettacolari al mondo. Dopo una piccola pausa l'attività del nostro sodalizio prosegue il 28 ottobre con la riunione generale al Centro Culturale Italiano. Dopo la riunione verranno servite pizze e caldarroste. A conclusione dell'anno terremo la Festa Natalizia sempre al

Centro Italiano. Questa festa, che si terrà il 7 dicembre è dedicata soprattutto ai bambini con regali e leccornie per tutti i partecipanti.





# ... A CHEL ALTRI

## Vancouver

Varie sono state le attività che i diversi gruppi della Famèe hanno organizzato quest'anno. A dare il via è stato il Torneo di Briscola seguito dalla Festa di Carnevale, l'annuale banchetto dei Soci, il "Ladies Dinner" e la Fieste del Popul Furlan. Numerosa e conviviale la partecipazione dei soci e del pubblico a tutte le manifestazioni.

In Aprile abbiamo chiuso i battenti per procedere a un serio programma di restauro-ripristinò della nostra sede. Dopo settimane di gran lavoro, e con la generosa spinta del volontariato di diversi soci, le porte si sono riaperte al pubblico ai primi di maggio. Soci e amici sono stati invitati a partecipare a un piccolo rinfresco e a visitare il nostro salone riportato allo splendore originale con pavimenti e tendaggi nuovi. La Famèe è così pronta ad accogliere quanti faranno il viaggio a Vancouver in occasione del prossimo congresso "Fogolàrs 2004".

I lavori di organizzazione e realizzazione per questo importante appuntamento sono cominciati. Il presidente del nostro sodalizio, Joe Toso, assieme alla presidente della Federazione Paola Modotti Filippin, si sono incontrati con il ministro dell'Immigrazione e Cittadinanza Denis Coderre in visita alla nostra città, per prendere contatto ed informare personalmente il ministro del grande evento nel nostro prossimo futuro.

Il comitato del "Fogolàrs 2004" avrà l'appoggio del comitato direttivo della Famèe. A novembre hanno avuto luogo le elezioni e Petronio Olivieri, Dario Tolusso, Dino Bordon, Maria Santone e Toni Fabbro si sono aggiunti a Joe Toso, Giorgio Oballa, Mario Castellani, Esterida Colussi, Toni Infanti, Lilio Cappellini, Dora Mior, Corina Marzin per completare il direttivo del sodalizio.

## Toronto



Una grande Festa di Gala si è tenuta alla Famèe Furlane di Toronto per la chiusura della mostra del Mosaico. La Scuola mosaicisti di Spilimbergo ha esposto al Royal Ontario Museum dal 14 dicembre 2002 al 16 marzo 2003.

Ha preso parte ai festeggiamenti il Ducato dei Vini Friulani, con la nomina di dodici nuovi nobili tra i quali Meni D'Agnolo, Oretta Avoledo ed il mosaicista Mario Dello Rossa di Toronto.

## Hamilton



**L'assegno per \$48,900 ricevuto dal governo provinciale per il rinnovo dei lavatoi e la costruzione di un piccolo ripostiglio/magazzino.**

Anche quest'anno il calendario della Famèe Furlane di Hamilton è pieno di attività. Come sempre si cerca di avere attività che coinvolgano la famiglia al completo, e la risposta è sempre buona. Perciò, si continua cercando di migliorarci sempre, sperando che l'avvenire dia buoni frutti.

La campagna per attirare nuovi soci sta dando buoni risultati. Diversi giovani hanno accolto l'invito e sono ora parte della Famèe. Bisogna battere il ferro fin che è caldo per ottenere buoni risultati. I lavori di ampliamento dei lavatoi, a causa del freddo e ghiaccio si dovettero rimandare alla primavera. Il comitato preposto alla costruzione è confidente di poter terminare i lavori per l'estate per poter ospitare le feste e *picnics* dei vari *clubs* che si tengono al parco.

Abbiamo molti progetti e di lavoro ce ne molto. Il direttivo è quasi tutto nuovo, ed ha buona volontà e a loro auguriamo il miglior successo nel mandare avanti l'ideale di friulanità. Buon lavoro! Il compito di saper lavorare con i giovani è sulle spalle degli anziani. Dare ai giovani il senso di quell'amicizia e fiducia necessaria nel far comprendere che il passato ha molto a che fare con il presente, e questi due mesi assieme formeranno il nostro futuro.

### Famèe Furlane di Hamilton

President	Joe Petozzi
Vice President	Lucille Colle
Vice President	Romeo Natolino
Correspondence Secretary	Renzo Milan
Recording Secretary	Olimpio DeClara
Treasurer	Zita Petozzi
Building Manager	Joe Viola
Asst. Building Manager	Ezio Colle
Festitalia Representative	John Bortolussi
Federation	Renzo Piccolotto
Membership	John Bortolussi
Public Relations	Bruno Toffolon
Construction Coordinators	Bruno Toffolon
	Ezio Colle
	Romeo Natolino
Kitchen Coordinators	Mirella Propedo
	Concetta Tam
Purchasing Agent (Beverages)	Ezio Colle
Purchasing Agent (General)	Livio Tam
General Building Coordinator	Livio Tam

## London

The Fogolà Furlan London and District is busy planning activities for the year. Our nomination meeting was held in early April and once again our existing executive committee was elected to remain for another term. Our planned activities to date include our Members' Dinner to be held on June 1. This is usually a well-attended afternoon event and provides an opportunity to bring our members together, to visit with each other after the long, cold winter.

Once again, London will be hosting a "Ferragosto" in early August with the usual Italian fare such as wine stumping and a contest to determine the best homemade wine, *prosciutto*, sausage, and spaghetti sauce. Once again, our *furlan* artists, Marinella D'Andrea and

Armando Molinaro, will be displaying their art. It was a very successful event last year and everyone is positive that this year will be even better.

In September, a bus trip is being planned to the Niagara region. There will be a few stops at wineries for wine tasting and we anticipate many volunteers for this duty! This will be followed by a trip to Niagara Casino where most will make a monetary contribution to the Province of Ontario ... but hopefully there will be a few winners, as well! Photos will reveal who are the winners and the losers. Stay tuned.

## Riflessioni esistenziali...

- 1) Perché siamo qui? Le ragioni sono ovvie e vanno ricercate nel contesto italiano del secondo dopoguerra e la mancanza di opportunità in patria. Però dopo 40-50 anni dall'esodo di massa (non mi piace usare la parola diaspora che significa dispersione) è lecito chiedersi cosa sentano gli emigrati dal Friuli e dall'Italia. Siamo certamente cittadini di due mondi e non potrebbe essere diversamente, però abbiamo punti di vista diversi e necessità diverse da coloro che sono rimasti in Italia.
- 2) Che cosa rappresentano per noi il Friuli e l'Italia? Di certo un legame sentimentale c'è e rimarrà tale per sempre. Ma, date le diversità cui accennavamo al punto uno vorremmo soltanto venir capiti e certamente non manipolati, non importa da chi! In poche parole "Se non potete aiutarci a tenere in vita questo legame sentimentale, lasciate che lo facciamo da soli!"
- 3) Cosa rappresenta per noi il Canada? Non parlo di coloro che sono rimpatriati definitivamente che ovviamente hanno scelto l'Italia, ma di coloro che hanno scelto di rimanere canadesi e in Canada, dove hanno formato le loro famiglie ed ora si stanno godendo i nipoti. Per questi ultimi il Canada rappresenta non solo la terra di adozione, ma soprattutto la terra che ha visto nascere e crescere i figli e i nipoti e che ormai rappresenta la seconda patria.
- 4) Cosa sentono e come si definiscono i nostri figli e i loro figli? Penso si sentano canadesi a pieno diritto, con un interesse verso la cultura dei loro genitori. Detto questo sembrerebbe che non ci fosse tanto da preoccuparsi, anche se il legame fra i giovani e gli anziani non sia sempre accettato e di conseguenza il retaggio etnico/culturale può essere alquanto carente. Bisogna anche chiedersi se abbiamo agito bene nell'aiutare i nostri figli ad integrarsi in questa terra. Di certo ci siamo adeguati alle circostanze, ma, guardando al passato, possiamo dire di esserci integrati positivamente e questo ha trasmesso un impulso positivo anche ai nostri figli, almeno sotto il profilo economico.

Cisilute: *Secondo te quali relazioni dovremmo mantenere con la patria d'origine?*

PAOLO: Le relazioni con la patria d'origine dovrebbero essere rivedute di tanto in tanto, altrimenti corriamo il rischio, sia noi che i nostri figli, di essere manipolati al punto da credere di essere sempre friulani o italiani all'estero, una stirpe sfruttata da una parte e non integrata dall'altra. Noi non siamo una stirpe morta che non ha più nulla da dare né al Canada (parlo nel senso culturale), né al Friuli, né all'Italia. Nel passato abbiamo cercato di attirare i nostri figli alla cultura friulana, ma i figli non sempre hanno risposto. Anche dove i nostri Fogolârs e Famèes sono più numerosi c'è un distacco (si formano due gruppi diversi), come se il divario non fosse generazionale ma si trattasse di diversi mondi e di diverse culture. Eppure si vorrebbe far credere ai nostri giovani, nati qui, cresciuti qui, istruiti qui di essere dei friulani all'estero! Per concludere, se lasciassimo fare si creerebbero delle generazioni di apolidi che vivono in una patria che non è la loro, che non è la loro patria d'origine dove la cultura dei loro padri è solo parzialmente sentita.

Cisilute: *Pensi che la gente che è arrivata qui nel dopoguerra sia riuscita a conciliare questi due mondi?*

PAOLO: Vuoi dire se abbiamo fatto da ponte da una cultura all'altra per i nostri figli. Indubbiamente ci abbiamo provato. E la formazione dei Fogolârs attraverso il Canada già dagli anni sessanta ne è la prova. Ma oramai, come già detto sopra, questo non basta più per trasmettere il nostro retaggio culturale. E' per questo che, pur essendo anziano, il periodo della nostra emigrazione di 40/50 anni fa mista sta molto a cuore e non smetto di pormi delle domande.

Cisilute: *Sembrerebbe che il processo di inserimento e di integrazione della tua generazione sia stato alquanto "indolore". E' così? Secondo te ci sono stati dei momenti particolari che hanno aiutato oppure impedito questo processo?*

PAOLO: Una delle domande che mi sono posto frequentemente è proprio questa: Quali sono state le interferenze esterne al nostro processo di inserimento? Ed interferenze ci sono di certo state! Basti pensare alla cittadinanza italiana: ridarci la cittadinanza dopo avercela tolta nel momento che ne avevamo maggiormente bisogno. Il voto agli italiani all'estero strombazzato da tutta la stampa; il formaggio, il buon vino, il buon soggiorno... tutte lusinghe di cui siamo letteralmente bombardati ogni giorno per dirci che l'Italia è la nostra vera patria.

Cisilute: *Qual è l'impronta che vogliamo lasciare in Canada?*

PAOLO: Mi pare che il maggior impatto noi friulani (non solo i friulani iscritti a sodalizi friulani) lo abbiamo dato con la nostra laboriosità e con il rispetto delle leggi canadesi.

Cisilute: *Quale ruolo dovrebbe avere secondo te la Federazione dei Fogolârs nel tessuto delle nostre comunità?*



**VEDUTA DI SPILIMBERGO CON IL DUOMO E IL CASTELLO.  
Tratta dal volume *Vivere in Friuli* dell'Ente Friuli nel Mondo.**

PAOLO: La Federazione ha svolto una buona funzione di aggregazione fra i diversi Fogolârs del Canada nel passato e, con qualche cambiamento, potrebbe esserlo maggiormente per il futuro. I Congressi ad esempio, anche se non ho partecipato ai più recenti, potrebbero prendere una nuova direzione, più *Made in Canada*, pur mantenendo i contatti con il Friuli in generale e con Friuli nel Mondo in particolare. Le nostre relazioni con il Friuli, con Friuli nel Mondo e con l'Italia non dovrebbero cambiare. Sempre considerando che siamo friulani e italiani a pari diritti e doveri allorquando le nostre priorità non collimassero con le loro le nostre dovrebbero avere precedenza. Per quanto riguarda le nostre relazioni con il Canada l'avvicinarsi maggiormente alla patria dei nostri figli (e ormai anche la nostra) può senz'altro aiutare gli scambi culturali sia con il Friuli che con l'Italia.

Noi possiamo trasmettere in nostro retaggio, l'eredità spirituale dei nostri avi, alla terra di adozione, ma affinché questo scambio rimanga duraturo anche nel futuro non è sufficiente ciò che è stato fatto finora, ma occorre uno sforzo continuo e adeguato ai tempi. Purtroppo c'è la tendenza a rimanere legati a concetti validi, ma anacronistici. Si tende ad affrontare il problema sentimentalmente: molti considerano un tradimento ammettere di essere canadesi di origine friulana o italiana e preferiscono ignorarlo piuttosto che affrontarlo.

Concludendo penso che si può dedurre che coloro che sono nati in Friuli e quelli nati in Canada non hanno difficoltà a definirsi cittadini canadesi di origine friulana o italiana. Affermare il contrario non è serio e può essere manipolativo per motivi politici o commerciali che non hanno nulla a che fare con i nostri sentimenti. I politici italiani e di conseguenza anche quelli friulani ci devono delle scuse per averci tolto la cittadinanza italiana che ci apparteneva di diritto.

### LIS FLABIS

Di Riedo Puppo

#### IL PODÊ

Al jere une volte un re ch'al faseve dut ce ch'al voleve parceche al jere re e al veve in man il podê.

Ma cul lâ dai àins, i tims a' son cambiâz e il re al stentave a fâ ce ch'al oleve.

Alore lui al fasé une pensade: dâ dut il podê in man al popul e lui tignî nome i bêz.

Cussì, intant che il popul al barufave par dividisi il podê, il re, cui bêz, al tornà a fâ ce ch'al oleve.

*La cjase sul fossâl* 'e je une ricolte di contis scritis cun man sigure e cun fantasie. La lenghe 'e je sêmplice e concrete, cence doprâ masse la variant dialetâl. Par i nestris letôrs 'o vin lis primis dos contis. *La cjase sul fossâl* 'e à vinzût il concors de Societât Filologjche Furlane dal 1989.

## *La Cjase sul fossâl* Ricolte di Contis, 1989

### Delchi Tirel

#### \* La cjase sul fossâl \*

Sveâsi une matine d'instât in te vecje cjase sul fossâl, tra i dîs-dodis agns di etât, quant che la memorie 'e je frescje e ogni particolâr al reste par simpri in tal ricuart, quant ch'è si scomenze a cjalâsi intor e a capî il significât de vite, de famee, dal lavôr; quant che ogni moment si domandisi curiôs: parzè, parzè, parzè?...

Lâ fûr de cjamare sul pujûl di len a cjalâ, in plen soreli, il mont che mi 'l è intor, un mont indulà che vif e labore une famee di contadins, une cjase che 'e je il cûr dal borc, indulà che, sul daûr, al passe il fossâl che cu la sô aghe al è il centro de cunumie agricole dal paîs.

Cjase grande di contadins, un grant bearz senze puarton, il puàrtin mitût a square de bande de buere, indulà che ancje d'invîâr si pol stâ sentâz in tal razzès tal clip dongje la stale. Lajû insomp, a gjestre, i cjòz, subite difûr, sun chel dal cumon, la pompe da l'aghe.

Une piargule di ûe merecane 'e fâs ombrene denant de puarte di cjase e sul la taule di pierre mitude li par pojâ i tinaz par folâ la ûe e par mangjâ difûr in tal fresc. Gjalinis e ocjs che còrin par dut; la purzite che sgarfe in tal pantan denant dal cjòt; il làip pa l'aghe che al si jemle cu la gorne che ven jù dal cuviart di bandons de stale. Sot dal puartin il cjâr grant par menâ jù clâp da gjave, e tanc' impres', Tacât da stale il puartel par lâ in tal ort, cun tun modon picjât sun tun fildifiâr che 'l còr sun tun rochel par tignîlu sierât che no ledin dentri lis gjalinis. In tal ort doi granc' piruzzârs, figârs e piarsolârs, vîz di moscât, uè grispine e tanc' strops di verdure. In tal miez, da bande dal fossâl, la barache cui bôz des âs dal barbe Juchin.

Tre pujûi cu li' scjalis di pierre par fûr, un par famee, cui linzui a sujâ. Nilo, il cjan, ch'al cor sù e jù fin indulà che 'e rive la cjadene tacade sul fildifiâr tirât de stale fin sul morâr grant di chê altre bande.

Il tor li di front, biel in viste, cu la bandere e la frecje in ponte par mostrâ il timp. L'orloi al è di chê altre bande, da bande de plazze, cussì che noaltris dovìn stâ atenz quant ch'al bat lis oris, ma al va ben instes parzechè chei che lu jan mitût jàn pensât ancje a chist e alore, dopo doi minuz, al torne a bâti lis oris.

Tre fameis che van d'amôr e d'acordo in tune cjase e in tun bearz senze cunfins e senze puarton. Ognidune cu la sô cusine, la cantine, la stanzie e il camarin abàs, lis cjamaris sul pujûl e parsore il cjust pe blave, il forment e par meti a sujâ la robe purziline, une stale paromp cu la cjeze parsore.

Vinc'animis cui stes problems, li'stessis usanzis, cu la stesse miserie o la stesse bondanze, zemut ch'è si ûl clamâle. Int che impreste la vacje, la biciclete, il gjornâl, quant ch'al è, o la taule grande par copâ il purzit.

Di sabide ogni famee 'e scove la sô part de bearz e met dut a puest pe fieste dal indoman.

Un cjanton di mont par vivi felîz.

#### \* Il fossâl \*

Il plui biel de vecje cjase sul fossâl al jere sul daûr, indulà che si viovede dut il panoram, indulà che scomenzavin i cjamps e la nestre cjase 'e jere la prime dal paîs.

A un tir di sclop une riie di arbui mostravin di lontan il percors da l'aghe da Viarse che lave jù a soreli amònt. Dapît des culinis, in tal miez di un parc di arbui grandons, chel biel palaz blanc ch'al someave fat di 'zes e ch'è jere, e je ancjemò, "Villa Russiz", fate in stil Windsor dai conz La Tour tai prins agn dal secul, indulà ch'al jere il colegjo des frutis uârfinis di uere. Parsore, su la zime di une culinute, "la Capela", il mausoleo indulà che il cont al veve uarût jéssi sapulît.

Dut in 'zir, scomenzant de bande che al va jù soreli, la mont di Cormòns, cu la sô gliiute de Madone dal Socòrs, lis culinis de Spessa cul cjascjel colôr ros in tal miez dai cipres. Russiz di sot, Russiz disore e Budignac e par dut, sparnizzadis, lis cjasutis in tal soreli e tal rassez de buere che d'invîâr 'e ven jù dai monz sbusinânt.

Sul la zime dal Bosc di Corât il serbatojo quadrât, di modons, dal vecjo aquidot militâr. Plui in sù ancjemò i paisuz dal Cuei: Medàn e Vipulzan, ognidun cul so grant cjascjel.

Lontan, ma in te' zornadis limpidis tant vizzin che par di tocjâlis, dute la corone des monz, dal Cjanin al Matajûr, al Corada e a chel triangul simpri blanc di nêf dal Mont Neri...

Une vision incomparabil des plui bielis creazioni de nature: da l'aghe ai cjamps, da' culinis a lis montagnis, al zil. E la pâs di un mont no ancjemò ruinât dal omp e da sô civiltât.

Fûr dal puarte de cusine il concolât di clàs, une stradele di cjampe e il fossâl.

Ricuarz di frut: d'instât, un cjâr daûr l'altri, vignivin i contadins a cjoli aghe. Tinaz e caratei di len sul scjelâr e, cul còp, ju cjariavin fermantsi ogni tant a tirâ flat e a sujâsi il sudôr. Jere un lavôr di fadie, ma quant che si cjavavin tra amîs fasevin di spês la sfide a cui che 'l jere plui svelto a cjariâ. Aghe pes bestiis, aghe par bagnâ l'ort, aghe par lavâ, che no 'nd' jere altre in paîs. Qualchi famee di sotans che no 'n' veve bestiis di tacâ sot, veve il cariolon: un caratel di doi etolitros cun sôs ruedis di len e lis mantiis par zucâlu a man. Cui che nol veve nancje il cariolon, doveve tirâdile sù dai poz cu la cuarde, opûr des pompis comunâls, sgurlant chês dôs grandis ruedis di fiâr. Jerin considerâz siòrs chei che, in tal bearz, a' vevin la cisterne di ziment par cjapâ le aghe dai còps.

La vite contadine dal paîs jere leade, instât e invîâr a chel riûl di aghe.

D'invîâr, quant che il fossâl s'inglazzave, jere fieste grande. Vignivin jù di corse de strade de scuele, sberlant, trupis di fruz, ancje chei ch'a stavin di chê altre bande dal paîs. Zoculis cui fiârs tai pîs, o scarpis cu lis brucjs, e via! In tal fossâl al jere un biel toc di un zent metros par podê divertîsi. Dopo la prime inglazzade chei granc' butavin su la strade, sul ôr dal fossâl, segloz di aghe e in tal doman jere dut un glazzòn.

Ze tantis slicâdis e ze tant 'zujâ di corisi daûr, di "Ura" disevin noaltris, sun chel patinagjo primitîf!

Figurinsi po che, quanto che jo 'o vevi undis o dodis agns, la siore di Castellan, là ch'è lavorave mê mari, mi à regalât un pâr di pâtins vers, di marche todescje, partâz di so marît ch'al lave a Vienna a vendi vin. Jerin squasi gnòfs, nichelâz, che nissun chenti nol veve nancje mai viudût un pâr di pâtins. In tune di 'o ài imparât a doprâju e dopo 'o jeri il plui velòz di duc', tant che nol valeve quant che 'o rivavi prin in tes sfidis che fasevin simpri. Sun chel model di pâtins son staz fâz in chei agns tanc' altris pâr; fâz di Toni Nazzis, dal favri, dal pari di qualchi frut, no cussì bieci, ma simpri miòrs des zoculis, tant che une clape di noaltris a' làvin ancje a patinâ in te Viarse quant che al glaz 'e tignive sù. Un segno dal progres: làvin oramai "a patinâ", no plui "a slicâ".

Quant che d'instât ploveve masse, vignive la montane jù pal fossâl e alore jere la ocasion par chei plui pizzui di imparâ a nadâ, parzechè prime dai siet o vot agns no nus lassavin lâ ancjemò in te Viarse. Nol vignive nissun a cjoli aghe in chês 'zornadis, che 'nd'ere masse par dut e qualchidun la veve fin in cjase. Noaltris si discrotavin e làvin a svuatarâ in ta chê agje torgule. I plui brâfs làvin cul cjâf sot aghe par passâ sot di ches dôs lastris di pierre che 'l jere il pintût par lâ in tal ort di barbe Luîs di Valantin. In chê volte che, dal vincjesiet, je vignude la montane grande, Pirin Marega al faseve la gjavade su la strade stant in pîs sul barcon da l'ostarie di Colò. Jere vonde alte: il nestri spargar al jere dut sot aghe.

Dut il an si lave a cjapâ pès. Cul amp, cul 'zei, cu la uate, cu lis mans; cròz e pès chê jere dute robe di mangjâ. Sfilzâvin chei pissûz sun tun venc par une branchie par puartâju a cjase par zene.

Guai a torgulî le aghe, che 'e jere di duc' e i coventave a duc'! Ma 'l capitave. Se cul 'zei tu gratavis il font e 'l vignive su il pantan jere miôr scjampâ! Rivave di corse Severino Griunit, che 'l jere il capo di duc' chei umign: cu la runzee al tajave une uisceje dal vencjâr sense fâsi viodi e pûr chel che j capitave sot! Vidêlis di ueli sant pe' gjambis crotis prin o dopo duc' quanc' lis vin cjapâdis. Scjampavin noaltris, ma lui jere stât zugfûhrer sot da l'Austria, diseve simpri, e nol perdonave mai.

Di matine buinore, quant che le aghe 'e jere plui limpide, vignivin chês feminis a resentâ la lissie. La blancjarie in tai 'zeis cul buinz o sul taulîr cu la cariole, la sbatèvin, la scartazzâvin e noaltris fruz j judavin a tignî di une bande par strizzâ i linzui, e dopo finît, stavin ancjemò miez'ore cul buinz su li' spalîs a cjararâ, che 'e vevin tantis ze contâsi.

Di sabide, feminis e frutis vignivin simpri a freâ i cjaldîrs e chei altris impres' di ram. Prime ju lustravin cul pezzot e il savalon de strade e dopo cu la farine di polente e sêt; vignivin che jerin un splendôr. Di li dal fossâl làvin dopo a resentâju su la pompe e ju partavin a cjase plens di aghe frescje. Cjantavin e cjararavin che no stavin mai zitis. Si viot ch'è jere une ocasion par cjavâsi fûr di cjase!

In ta' seradis d'instât si sintive il coro dai cròz che fasevin la serenade. Scomenzavin i mascjos, un ca e un là: "Craa, craa, craa" e, intor, la rispuete di dute le assemblee: "Craa craa, craa". Par oris e oris, e ogni tant si fermavin di bot quant che 'l bajave un cjan. Jo 'o jeri talmentri usât a sintîju che, di gnot, mi dismovevi quant che stavin zitos. Mês sûrs invezzi vevin sul barcon une riie di clas par tiraj, parzechè lôr a' làvin a durmî adore par jevâsi as quatri par lâ in fabriche. La int dal paîs nus domandave in ze maniere che fasevin a durmî cun chel ghèt. Nissun saveve ze tant biel che 'l jere!

Ogni sere si lave sul fossâl a lavâsi i pîs prin di lâ a durmî. Jere un gjoldi, d'instât, lavâsi su la pierre ancjemò cjalde sul ôr da l'aghe e dopo tornâ in cjase a sujâsi cjaminant in ponte di pîs su lis pieris che jerin mitudis apueste a distanze di un pas traviars de strade!

Di sabide però, frêt o cjalt, mê mari mi cjapave e mi strissinave fin sul fossâl par lavâmi ben da cjâf a pîs pe fieste da l'indoman. Quant che 'l jere propit frêt si lavavin in te stale.

Qualchidun 'l è ancje colât dentri tal fossâl. D'invîâr plui di une volte si rompeve la glaz sot i pîs di qualchi frut, ma nissun si meteve a vaî par cussì pôc; Bastave gjavâsi fûr lis cjalzis lungjs che si usave in chê volte, dâj une strizzade e, lant avant a slicâ, si sujavin dibessolis.

Il barbe Toni, quant che di fieste al tornave a cjase cjòc da l'ostarie di

(continua a pagina 12...)



## SAN 'ZUAN DE ROSADE

No vèso metût-fûr te rosade, usgnot, un mazzèt di jarbe di San 'Zuan o di lavande? No vèso metût a viart la pòdine di aghe o il grumâl o il fazzolet o un blanc di ûf te tazze?

L'aghe cun tantis rosis usgnot 'e fâs vignî lisper la piel a lavâsi la muse; e a miezegnot si viôt l'ombre di cui che si cjolarà... 'O sin a San 'Zuan!

E il Sant al passe a une ciarte ore de sò gnot par dongje

di ogni cjasâl, dilunc di ogni borc: al sburte un fregul il ristiel dai curtii, al alze i vôi a ogni balcon e a ogni pujûl: al benedis dut cu la sò man lizere... Lis fuéis a' sgùrlin te bave de gnot, la jarbe si plèe un fregul come par fâsi in bande a lassâ passâ qualchidun... Il Sant al passe cidin... pardut. Ma nissun lu viôt.

Dome a chel omp ch'al veglave a voi siarâz su la crosere insomp de braide spietant ch'al muris il fûc di morârs, j à parût di viodi un cualchi alc ch'al passàs a planc; e ancje chê frutate ch'e faseve svoletâ il mantil sul balcon 'e à viodude une ombre a passâ...

Usgnot al è San 'Zuan de rosade.

A' jèssin di cjase, alore, morôs e morose a cjapâ chel agazon benedet: par volèsi ben di cûr, simpri.

Il Sant al passe: lis rosis, lis jarbis, l'aghe, te rosade a' quèstin la lôr vertût miraculose...

\*\*\*

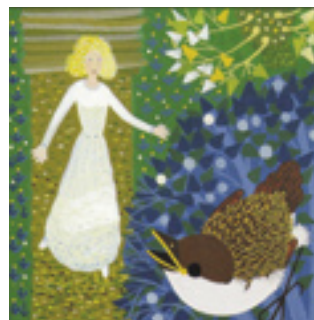
Vèso metût-fûr qualchi alc ancje vô, none Catin, ch'ò contavis sot il puarti i meracui di chê rosade? ...

Nò. None Catin no à metût-fûr nuje. Parceche no spere plui, no à vinc'agn, jê, come chês frutatis che usgnot si piàrdin daûr chei matèz alì... no crôt plui...

Catin 'e je bessole aromai... e so fi nol dîs di sposâsi: e al à i siei agn ancje lui, biât. Ma jê no lu sfuarze parceche 'e dîs ch'e à di vignî dal cûr... se no...

Lui al tås. E s'al cjale par ajar i siei vôi si implènin di turchin come chei dai fruz... Eco: un frut, al è restât, un frut, cui siei agn... Vadi parceche al è fi sòl e sò mari lu a sfigotât masse a lunc. E ancjemò 'e dîs: «il gno frut» - fevelant di lui - come se j durmîs ancjemò la sere tal grim, dopo contade chê flabe lungje di aganis e di striis che j plaseve tant...

«Tal vieri batefiâr il fûc al slusignave su la fusine e il fari al bateve il fiâr ruan sul incuìn, e al pensave... Al pensave a chel agnul di frute vignude sù come un flôr d'avril masse dilicât pe so fameute. 'E jere biele tan'che une rose tal soreli...».



## Dopo Cene



- Biele come cui? - al domandave il frut alzant il cjâf dal grim.  
- Come Lisute...

\*\*\*

Po a' jerin passâz i agn. So pari al jere muart e al restave dome chel ritrat di parmanent un pôc scurît, picjât sul mûr dongje il balcon dal curtîl... E dute la sò vite tal cûr di Catin, come un sium subit smarît. E co un sium dal cûr si sfante, un cjaveli di neri al devente blanc; e cui che ju à 'za duc' blancs, si sgobe un pôc di plui su la tiare.

'O sin in doi sô plui... e il ritrat alì, dal gno Nando di parmanent!... - e diseve none Catin a Lisute che, qualchi volte, 'e vignive par cjase e si fermave sul ôr dal fogolâr a partî une peraule cu la viele... 'E veve i vôi che j ridevin...

E ancje lui, il zovin, la cjalave un moment in muse e po' al disbassave il cjâf senze di nuje.

- Mi tocje lâ!...

Ma parcè sintivial alore, lui, chel trat tal cûr, come se j discjarnassin-vie un slambri di vîf?

\*\*\*

'O sin bessôl... jo e mê mari... e jê 'e je viele... e usgnot 'e cole la rosade dai 'zovins, di chei

ch'a spèrin, ch'a cròdin al amôr...

- Tu crodistu, Lisute?

Jê no veve viarte bocje. Il neri dai vôi j veve dade come une sflamiade che i riferive fin sul miluz de muse...

- Usgnot a' van su la rosade chei che si vuelin ben... Doi no puedin lassâsi, dopo!...

Al jere ros ancje lui e no la cjalave. Al jevà-su e al cjalave fûr pal balcon (dongje il ritrat di so pari di parmanent) e al fevelave glutint la salive che no j leve jù, senze voltâsi, come a qualchidun là di fûr...

- Jo no ài nissun cun cui lâ!... E tu?... Tu no tu vignarèssis, nomo?

Il cûr j trotave ad inquatri; nol viodeve dai vôi, cjapât come ch'al jere te spiete de rispueste.

- Parcè nò?...

E alore il cûr di lui al cjantà a mut come un mandolâr flurît di colp te bavesele di marz... : di cjapâle a brazzecuel e di bussâle, eco...

None Catin 'e rivave zavatant sul pat de puarte cun tun maz di jarbis in rose.

- Sêso ancjemò culì...

di Dino Virgili

Disens di Alessandra D'Este tal libri pai fruz *La rusignole de Cretelungje*. Societât Filologiche Furlane, 1994.

(...continua da pagina 11) **Il fossâl...**

Luisa, rivât sul cjanton, al cjapave la smicje in tal scûr su la lampadine ch'e jere insomp da strade e 'l pontave dret. Si lu sintive a fevelâ dibessol e alore qualchidun al lave fûr a viodi. "Ohoop" al sberlave e 'l lave a ondadis fin sul ôr, si fermave di colp e, se 'l viodeve che lu cjalavin 'l faseve fente di piardi l'equilibri, ma nol jere mai tant plen di piardi i sintimenz parzechè 'l jere fuart come un leon e al podeve bevi un seglot, come che al diseve simpri.

Une volte mê sùr, di doi o tre agns, 'e veve riscjât di inneâsi. Jere un dopomisdì d'instât, di chei cui soreli che spacave lis pieris e lis zialis sberlavin al mont dute la lôr felizitât. Viodint, pure frute, che duc' làvin a rinfrescjâsi sul fossâ, 'e à arût lâ ancje jê a provâ. Opur che uareve lâ su la pierre a spielâsi in te aghe ferme, come che j vevin fat viodi. E je colâde dentri. Nissun li intor. Jo 'o vevi in chê volte tredis o cutuadis agns e 'o jeri, no asi a ze fâ, in te cjamare. Mi veve parût di sintî alc difûr e 'o soi lât sul barcon a cjâlâ. Jere jê che darpave cul cjâf sot-aghe. Senze pensâj dôs voltis, mi soi sintât sul barcon e soi saltât jù in ta l'arbe, di quatri metros in alt, e le à tirade fûr. In chê volte a' fasevin 'za tante ginastiche e un salt dal gjenar nol jere un probleme.

In chei agns, spês e vulintîr cjapave fûc qualchi cjase. Cjasis vecjs, magari cu la puarte de cusine par lâ in te stale, la lun a petrolio o la cjandele par lâ a monzi e, forsi, la siguarzion ch'e pajave ben. Si brusavin insome! E alore il fossâl al jere il depuesit naturâl de aghe par distudâ il fûc. Sunavin lis cjampanis a marcjèl par fâ còri la int a judâ e dopo un pôc a' rivavin i pumpîrs di Gurizze. Si sintive 'za di lontan chê grande machine rosse denant da cjase in flamis e scomenzavin a

distudâ cu l'aghe che vevin in te sò cisterne. Intant distacavin il carèl che vevin daûr e, judâz di tanc', lu sburtavin di corse fin sul fossâl, cui tubos di tele che disrodolavin daûr. Rivâz a dret de nestre cjase, butavin in te aghe la pescje cun tun 'zei di fereade par no tirâ-sù porcariis e in doi metevin in moto chel grant moroton, 'zirant 'ne manovele.

Ze spettacul par noaltris fruz corij daûr de aghe che sglonfave i tubos fin in plazze, come in chê volte che si à brusât il mulin di Gjuliano. E ze tant ramenâ chei che no vevin viudût chel spettacul!

E il fossâl al à simpri dât dute le aghe che 'e coventave.

In tai agns Trente miò pari cul barbe Juchin e Severino jan fat une cunditure par partâ l'aghe dal fossâl fin in tal bearz di Griunit, un zinquante metros. Jan sgjavât plui di un metro in font, jan mitût jù i tubos di ziment e in duc' tre orz jan fate une biele buse cul mûr di pierre e l'ôr parsore di ziment. In tal bearz di Severino jerin ancje i scjalins par lâ jù a lavâsi. Si tirave su l'aghe cul seglot cun tun metro di cuarde e si la faseve còri indulâ ch'e coventave cun tune gorne vecje.

Il barbe Juchin, che 'l veve fat il zîr dal mont in timp di uere e in Cina al veve viudût il sistem, al à fat un argagn speciâl. Un pâl di agazze, come un jubâl, ben belanzât sun doi cavalèz e un peso daûr. Si alzave chê pierre e 'l lave jù in te buse un quinz di len di zinquante litros; si lassave lâ jù il peso e chel al vignive sù plen. Funzionave tant ben che chei che vignivin a cjolî aghe cul cjâr